

I fascicoli aperti per reati tributari aumentano dell'80% tra il 2008 e il 2010 - Crescita record a Napoli e Milano

Il fisco spinge sulle procure

False fatture e dichiarazioni infedeli le contestazioni più frequenti

Quasi il doppio in appena due anni. I reati tributari segnalati alle procure italiane sono cresciuti dell'80% tra il 2008 e il 2010. La gran parte dei fascicoli riguarda l'utilizzo di false fatture e le dichiarazioni fraudolente. Tra i 55 uffici giudiziari monitorati sono 8.164 i procedimenti inviati da Guardia di finanza e Agenzia delle entrate in relazione alle cinque principali tipologie di illeciti. Milano fa regi-

strare il valore assoluto più alto (1.700), che è addirittura triplicato rispetto a due anni prima. Subito dietro c'è Roma con poco più di mille fascicoli aperti. A Napoli, invece, i reati segnalati sono aumentati di ben quattordici volte nel periodo considerato.

Dietro la crescita c'è una maggiore sinergia tra amministrazione finanziaria e pubblici ministeri, ma anche la possibilità di contare

su strumenti legislativi più incisivi come il sequestro preventivo finalizzato alla confisca in caso di successiva condanna. La segnalazione penale consente anche al fisco di avere un margine più ampio per inviare un avviso di accertamento con i termini che possono arrivare fino a otto anni dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Candidi, Iorio e Parente ▶ pagina 3

Milano guida il boom di reati tributari

In testa con oltre 1.700 pratiche aperte - Dal 2008 il carico delle procure è quasi raddoppiato

Il peso specifico. Tra gli illeciti monitorati prevalgono le false fatturazioni

Più incisività. Il sequestro preventivo consente poi la confisca in caso di condanna

Andrea Maria Candidi
Giovanni Parente

Innumeri non mentono. I fascicoli sui reati tributari nelle procure italiane sono quasi raddoppiati in due anni. Dietro le cifre il segnale di una pressione più forte sull'evasione da parte del fisco. E non solo. La collaborazione tra amministrazione finanziaria e procure sta portando alla luce sempre più spesso fenomeni molto sofisticati come l'utilizzo di società fittizie o di «cartiere». Un'"ingegneria" fiscale attraverso cui passa molto spesso il giro di false fatturazioni che rappresentano la fetta maggiore delle segnalazioni che guardia di finanza e agenzia delle entrate inviano agli uffici giudiziari. Senza dimenticare i tempi supplementari che il fisco guadagna comunicando la notizia di reato: i termini di accertamento raddoppiano. Ad esempio, si passa da quattro a otto anni dalla presenta-

chiamata a pronunciarsi la Corte costituzionale.

Il monitoraggio del Sole 24 Ore su 55 procure mette in luce come l'aumento sia di fatto generalizzato su tutto il territorio italiano: il salto in alto dal 2008 al 2010 è stato addirittura dell'80 per cento (in valori assoluti significa 3.500 illeciti in più). Se si guarda al dettaglio, si vede come alcune aree metropolitane abbiano di fatto guidato questo effetto crescita. È il caso di Napoli e Milano. Nel capoluogo partenopeo, l'aumento in termini percentuali è addirittura a tre zeri (oltre il 1.300 per cento). Fausto Zuccarelli, procuratore aggiunto e coordinatore della sezione criminalità economica, individua due spiegazioni: «Da un lato un diffuso ricorso al sistema delle false fatturazioni per evadere imposte e acquistare quote di mercato. Dall'altro un più incisivo intervento delle autorità finanziarie e giudiziarie». La crescita delle segnalazioni va letta anche con l'aumento delle dichiarazioni di fallimento: la cartina di tornasole è rappresentata da soggetti fittizi. «In molti casi sono chiusure "pilotate" - ricostruisce Zuccarelli - per trasferire l'intero pacchetto di beni ad altre società. Si viene a creare in questo modo una filiera di società che nascono e muoiono solo per evadere le imposte e far leva sui tempi dei controlli,

che avvengono quando i passaggi si sono già verificati».

Milano è la procura tra quelle censite con il valore assoluto più alto di reati tributari (1.714) e i fascicoli sono addirittura triplicati negli ultimi due anni. La parte più rilevante - come in gran parte delle altre realtà italiane - riguarda le dichiarazioni fraudolente con false fatture, l'emissione di fatture o documenti per operazioni inesistenti, ma anche le dichiarazioni infedeli. Mentre nei primi due casi non c'è una soglia che fa scattare la segnalazione, nell'ultimo, invece, la punibilità penale può determinarsi in presenza di una doppia condizione: se l'imposta evasa va oltre i 103.291,28 euro e se comunque gli importi sottratti a tassazione sono superiori al 10% di quanto è stato dichiarato. Quindi la crescita, sotto questo profilo, è ancora più significativa. Da rilevare come a Prato, questo tipo di contestazione sia quadruplicata (da 16 a 68) nel periodo in osservazione.

In generale ci sono anche strumenti più incisivi a disposizione. «Lo Stato può confiscare la parte corrispondente a quanto il contribuente ha evaso - rileva Pierfilippo Laviani, procuratore aggiunto a Roma - "aggredendo" il suo patrimonio in via preventiva per poi procedere alla confisca vera e propria in caso di condanna».

Questo comporta un diverso modo di procedere: «Prima un processo durava tre mesi, oggi ne dura sette - conclude Laviani - perché bisogna operare con accertamenti in profondità sul patrimonio dei contribuenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI SUPPLEMENTARI

L'invio della notizia all'autorità giudiziaria allunga i termini per l'accertamento al contribuente

zione della dichiarazione dei redditi. Anche se sulla norma (introdotta nel 2006) che consente questa opzione è stata



La tendenza**L'INDAGINE**

L'indagine del Sole 24 Ore ha interessato 55 procure della repubblica presso i tribunali, un terzo del totale. I dati fanno riferimento al numero di notizie di reato pervenute negli uffici giudiziari nel triennio 2008-2010 relative alle seguenti fattispecie: dichiarazione fraudolenta con uso di fatture false (decreto legislativo 74/2000, articolo 2); altre ipotesi di dichiarazione fraudolenta (articolo 3); infedele dichiarazione (articolo 4); omessa presentazione dichiarazione (articolo 5); emissione fatture per operazioni inesistenti (articolo 8)

REATI TRIBUTARI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEL TRIENNIO 2008-2010

Procura	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Diff. % 2010/2008	Procura	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Diff. % 2010/2008
Alba (CN)	23	33	34	47,8	Padova	128	222	204	59,4
Aosta	20	20	29	45,0	Palmi (RC)	37	53	55	48,6
Ascoli Piceno	41	33	64	56,1	Parma	56	83	85	51,8
Avellino	49	73	66	34,7	Pavia	39	79	68	74,4
Bari	97	90	93	-4,1	Perugia	119	128	201	68,9
Biella	22	42	40	81,8	Pinerolo (TO)	16	23	29	81,3
Bolzano	85	125	182	114,1	Prato	29	82	137	372,4
Brindisi	51	63	68	33,3	Reggio Emilia	81	98	113	39,5
Busto Arsizio (VA)	69	57	74	7,2	Roma	983	961	1.090	10,9
Cagliari	112	154	189	68,8	Rovereto (TN)	28	56	66	135,7
Caltagirone (CT)	23	21	35	52,2	Rovigo	82	96	104	26,8
Camerino (MC)	18	25	21	16,7	Salerno	69	87	147	113,0
Castrovillari (CS)	32	61	42	31,3	Santa Maria C. V. (CE)	266	241	267	0,4
Catania	95	90	136	43,2	Sciacca (AG)	7	11	7	0,0
Chieti	53	33	35	-34,0	Siracusa	70	62	72	2,9
Cosenza	71	50	52	-26,8	Termini Imerese (PA)	9	24	25	177,8
Cuneo	17	28	24	41,2	Terni	34	31	43	26,5
Forlì	94	67	94	0,0	Torino (*)		275	359	30,5
Gela (CL)	33	53	76	130,3	Torre Annunziata (NA)	99	107	102	3,0
Grosseto	40	64	64	60,0	Tortona (AL)	5	13	17	240,0
Latina	182	242	235	29,1	Trapani	23	39	47	104,3
Locri (RC)	9	13	15	66,7	Udine	80	92	119	48,8
Massa	18	38	53	194,4	Vallo della Lucania (SA)	10	15	12	20,0
Milano	409	1.015	1.714	319,1	Verbania	68	75	57	-16,2
Napoli	43	457	616	1.332,6	Vercelli	16	25	51	218,8
Nicosia (EN)	17	10	6	-64,7	Verona	150	172	251	67,3
Nola (NA)	78	130	120	53,8	Vicenza	188	242	227	20,7
Nuoro	24	24	32	33,3					

Nota: (*) dati relativi ai periodi luglio 2008/giugno 2009 e luglio 2009/giugno 2010

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati delle procure